

Da "La Voce" del 20-10-1989

**IL CONVEGNO DEL 30 OTTOBRE 1989:
OCCASIONE PER UN PROGETTO DI RECUPERO DELLA
PROFESSIONALITA'**

di Franco Carlino

Con la Legge 348 del 1977, si mutò sostanzialmente la legge istitutiva della Scuola Media n. 1859 ed in modo particolare per ciò che riguardava l'insegnamento delle "Applicazioni Tecniche". Tale disciplina, era intesa come materia tecnico-pratica, finalizzata quasi sempre alla realizzazione di oggetti, attraverso le attività manuali, senza curare l'aspetto formativo ed offrire agli alunni possibilità di consapevolezza e riflessione.

Le Applicazioni Tecniche diventano Educazione Tecnica, disciplina di grande "valenza formativa" e asse portante di un processo educativo mirante alla educazione alla "tecnica", attraverso la comprensione e la conoscenza dell'ambiente circostante; capace di mettere in risalto le numerose relazioni connesse tra l'uomo e i vari processi produttivi.

Si passa da un insegnamento statico ad uno di tipo dinamico, teso alla promozione e allo sviluppo di tutte quelle capacità e potenzialità indispensabili a saper analizzare problemi, verificare risultati, far comprendere la realtà "tecnologica" circostante, saper intervenire su di essa per poterla migliorare.

L'articolo 4 della 348, già allora mirava ad un dimezzamento degli organici, cosa che poi fortunatamente non avvenne.

Dopo lo scampato pericolo e dopo una apparente tranquillità durata un decennio, arriva la 426 del 6-8-1988, che proponendosi un miglioramento della scuola, mediante la razionalizzazione del servizio scolastico, riorganizza le cattedre di Educazione Tecnica ed Educazione Fisica e con un colpo di spugna cancella anni di sacrifici, mortificando e annullando la professionalità di circa 25.000 docenti.

Per fare chiarezza sugli ultimi avvenimenti, sull'applicazione della 426, sulla didattica della disciplina e sulle prospettive future della categoria si è discusso in un Convegno di Studi promosso dal Distretto Scolastico N. 26 che si è tenuto a Rossano il 10 ottobre u.s. presso l'"Istituto Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso.

Relatori del Convegno sono stati la Prof.ssa Maria Secchi Famiglietti e il Prof. Cesare Leone Presidente Nazionale dell'A.N.I.A.T.

Al Convegno sono intervenuti l'Assessore alla P.I. Prof. Franco Filareto del Comune di Rossano ed il Sig. Provveditore agli Studi di Cosenza Dott. Giovanni Garreffa.